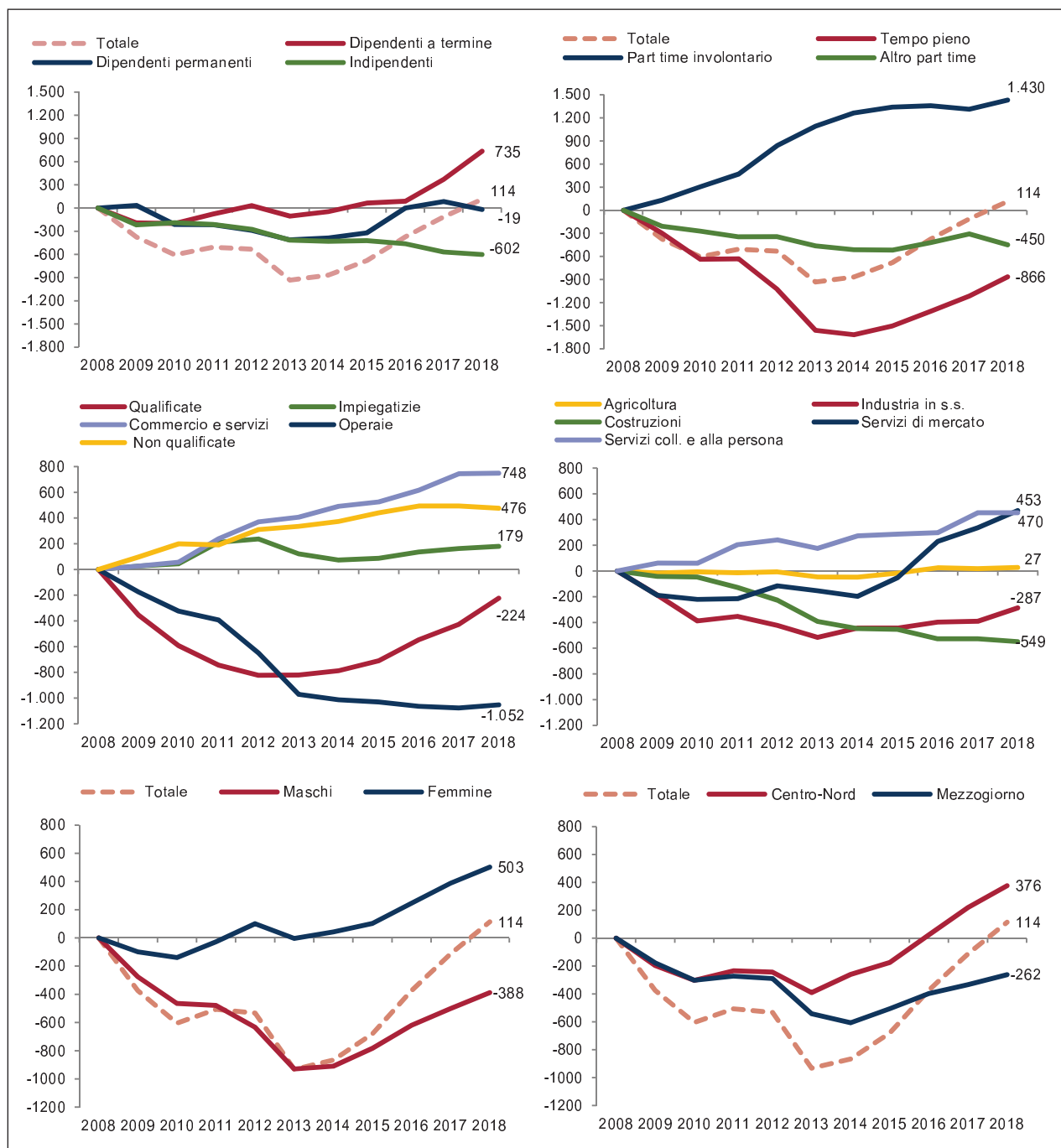


Figura 1.3 Occupati per posizione, regime orario, settore, professione (a), sesso e ripartizione geografica. Anni 2008-2018 (media primi tre trimestri) (variazioni assolute con base=2008)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) La classificazione delle professioni CP2011, in vigore dal 2011, è stata ricostruita per grandi gruppi professionali per il 2008. Gli anni 2009 e 2010 utilizzano la vecchia classificazione CP2001 ma a questo livello di aggregazione le differenze non sono significative.

In particolare i dipendenti a tempo indeterminato, che avevano recuperato i livelli pre-crisi nel 2016 e 2017 e subito un nuovo forte calo nell'ultimo anno (-102 mila; -0,7%), presentano un saldo ancora lievemente negativo. Di contro nella media dei primi tre trimestri del 2018, rispetto a dieci anni prima, si contano 735 mila dipendenti a termine in più (+31,9%) il cui aumento, interrotto solo in alcuni anni della crisi, ha subito una forte impennata nell'ultimo biennio; tale incremento si è concentrato soprattutto nei dipendenti con rapporti a termine di durata fino a un massimo di 6 mesi (+613 mila).